

**LESS  
ICOA  
RMON  
ICO**

**PRESENTA**

# **ADELE PERGHER - PROFUGA**

dall'omonimo romanzo di Raffaella Calgaro

*Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata*

**ArchiMedia** - Fabio Coluccelli Editore

**Regia e narrazione di**

**ELDA OLIVIERI**

**Fisarmonica**

**Flaviano Braga**

**Tastiere**

**Ernesto Ghezzi**

**La voce di Ernest Hemingway**

**Ruggero Andreozzi**

**Si ringrazia per la gentile collaborazione**

**FOTO BONOMO - ASIAGO** per le immagini storiche

**ROBERTO COSTA** per le immagini di natura

**Video e Post produzione** Luca Benetti e Fabio Coluccelli

**Contributi audio**  **Milano - Andrea Sarti**

**Luci** Francesco Pederzani

**Segreteria organizzativa** Giusy Moroni

**Foto di scena** Beppe Calgaro





## IL CONTESTO

Il Novecento è stato un secolo di conflitti epocali; ad essi si sono intrecciati eventi dolorosi, spesso dimenticati dalla “grande storia” perché considerati marginali. Uno di questi riguarda l’esodo di 100.000 persone, per lo più donne, vecchi e bambini, che è avvenuto durante la Grande Guerra a seguito della Spedizione Punitiva, organizzata dall’Austria contro l’Italia nel 1916. Si trattava della popolazione di lingua cimbra insediata nella zona prealpina compresa fra gli Altipiani e i monti Lessini. Quelle erano terre aspre e difficili, un tempo isolate e caratterizzate da una dura vita di lavoro legata alla montagna. Ed era proprio la montagna il filo conduttore che univa tali comunità, rendendole simili nella costruzione delle abitazioni fatte di legno e di pietra, nelle feste dalle origini antiche e nella lingua parlata. Questo particolare contesto permise loro di conservare per molto tempo l’alterità etnica, culturale e linguistica. La fuga e l’abbandono forzato della terra natia ha fratturato lo sviluppo naturale della loro storia. Ma non solo. Evento non previsto, in quanto simbolo per alcuni versi di una guerra non vittoriosa, la profuganza è stata una memoria “scomoda”, che contrastava nettamente con l’immagine mitizzata del soldato-eroe.



Se questa vicenda è stata rimossa dalla storiografia nazionale - non è presente neppure nei manuali scolastici - ancora più impercettibile è giunto sino a noi il ruolo femminile: del grande esodo si è parlato poco o nulla al femminile, come se fosse una faccenda quasi privata o peggio, scontata.



Eppure, il dolore della guerra, vissuto al di là della trincea, fu enorme e sconvolse la struttura stessa della famiglia-profuga, disgregandola. La donna iniziò a vivere una sorta di emancipazione che la vide nel ruolo di capofamiglia, costretta ad esternare un potere decisionale senza precedenti. I ruoli tradizionali iniziarono ad entrare in crisi e, a guerra finita, non tutto poté tornare come prima.

**E la voce dolorosa della profuganza al femminile scomparve.**

## LO SPETTACOLO

In questo contesto storico si inserisce la vicenda di Adele Pergher. Una donna che rappresenta tutte le donne realmente esistite nell'Altopiano di Asiago e che, a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916, si sono ritrovate a fuggire dalla loro terra. Adele sa parlare solo in cimbrio e in dialetto veneto e, suo malgrado, dal microcosmo del paese verrà proiettata nella nuova realtà di città a Milano. Il marito è partito da qualche anno per l'America; a lei spetta dunque il compito di decidere di fuggire con i suoi figli lontano dall'eco dei cannoni e di scegliere un nuovo mondo dove vivere. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati della grande storia di un'Italia che molto spesso dimentica, o peggio ancora ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.



## NOTE DI REGIA

**Impossibile ricostruire** adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Torneranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono. - L'incontro fra l'autrice e me è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è palpabile.

Percepisco e vivo i personaggi che interpreto in una sorta di ascolto interiore. La mia ricerca sta dunque nel proporre una forma di comunione/spettacolo portando il pubblico a rivivere empaticamente, insieme con me, tutte le forti emozioni che le protagoniste delle storie che narro, hanno vissuto realmente sulla propria pelle. E quando l'energia dell'emozione diventa tangibile tanto da arrivare al pubblico, viene restituita con altrettanta intensità tale da riempire il cuore. Questo basta per sapere di aver raggiunto il mio scopo.

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso **Archivio storico fotografico Bonomo** di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di **Roberto Costa**. Accanto a me ho voluto **Flaviano Braga** alla fisarmonica e **Ernesto Ghezzi** alle tastiere. Due meravigliosi musicisti di grande talento e sensibilità, con i quali ho già avuto il piacere di lavorare in passato, che seguono passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti.



Raffaella Calgaro e Eida Olivieri

Eida Olivieri Direzione Artistica **Lessico Armonico**

Giusy Moroni Segreteria Artistica e Organizzativa cell. +39 391 1260659

[lessicoarmonico@gmail.com](mailto:lessicoarmonico@gmail.com) [www.lessicoarmonico.wordpress.com](http://www.lessicoarmonico.wordpress.com)